

Cari Amici,
è giunto il tempo di Natale, un periodo nel quale le persone vivono sentimenti contrastanti. Per alcuni sono giorni di attesa, di gioia, soprattutto se circondati da piccoli, per altri il pensiero di persone care assenti o il ricordo di momenti felici fa vivere questo periodo con grande malinconia. Coinvolti come siamo nell'euforia delle festività a volte dimentichiamo che questo potrebbe essere un momento di riflessione, sia che lo si consideri una festa religiosa o un avvenimento commerciale.

Per noi credenti si tratta comunque di una occasione per festeggiare un lieto evento come la nascita di Gesù e viverla con il sentimento di gioia che si prova nel ritrovarsi con amici o nel ricevere auguri da persone lontane. Una ventata di buoni pensieri e buone intenzioni che dovrebbe riunire il mondo intero in un unico abbraccio solidale. Se conosciamo una persona sola, facciamole visita, alleviamole un po' la solitudine che si sente maggiormente in questi giorni di festa.

A Voi tutti, amici lettori, l'augurio per un Natale sereno, nell'attesa di un anno nuovo che sia dispensatore di pace e giustizia.

La Redazione

2020



REGALO DI NATALE

“Prendi un sorriso,
regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole,
fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente
fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima,
posala sul volto di chi non ha mai pianto.
Prendi il coraggio,
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita,
raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza,
vivi nella sua luce.
Prendi la bontà,
donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore,
fallo conoscere al mondo”

Gandhi

In questo numero

L'aiuto non conosce confini:

Aiuti ai profughi siriani attraverso ONSUR e aiuto in prodotti per bambini dalla chiesa dei Mormoni

Lettera ai giovani “aspiranti volontari”

Una famiglia in lotta per la malattia e la povertà

Una delle tante situazioni che affrontiamo in Caritas ogni giorno a prova di come sia facile passare dalla normalità ad uno stato di povertà.

A chi vanno i vestitari raccolti nei cassonetti gialli?

Caritas Ambrosiana fa chiarezza dopo il servizio della trasmissione “Le Iene”

Immigrazione vs Emigrazione

Statistiche flash

Volontariato in Comunione e in Azione

Presentazione in Oratorio Rondinella di don Paolo Caiani, delegato per la Pastorale Giovanile del Movimento Giovanile Salesiano

Caritas Incontra

Nuovo servizio telefonico in CaritasSal

La Polisportiva Rondinella

Dai primi calci nei prati delle Rondinella all'attuale Polisportiva

Le riflessioni di Mario

Appunti di viaggio del nostro volontario Mario

Area Benessere

Lo yoga della risata

Messaggio di Papa Francesco

Per la giornata del migrante e rifugiato 2019

Il vino della Pace

A Betlemme installata un'azienda vinicola su un terreno donato dai Salesiani

Cena solidale per Mediterranea

Lettera di Don Donato ai fedeli

Gli Asinauti

Una bella associazione a Sesto per avvicinare alla natura bambini e non solo

Xmas Gospel on Ice

Come ogni anno i biglietti per la manifestazione sono acquistabili in CaritasSal.

L'AIUTO NON CONOSCE CONFINI

Un'altra spedizione di generi alimentari, farmaci e abbigliamento per il popolo siriano attraverso ONSUR Italia con l'apporto determinante di Caritas Salesiani.

<http://www.onsur.it/chi-siamo/>



Abbiamo avuto recentemente la fortuna di incontrare tramite il Banco Farmaceutico un gruppo di persone appartenenti ad una Chiesa che si riconosce come Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, comunemente nota come Chiesa Mormone, una denominazione che rivendica la propria appartenenza al cristianesimo.

Il nome deriva dal Libro di Mormon riconosciuto come testo sacro insieme alla Bibbia.

La loro organizzazione femminile chiamata Società di

Soccorso gruppo Milano Est, si prefigge di aiutare i poveri ed i bisognosi e questo è lo spirito di solidarietà che ispira anche le nostre azioni e ci accomuna.

Nel mese di Ottobre è stata effettuata una raccolta esclusiva per noi e per un'altra Caritas del territorio, grazie a loro possiamo contare su moltissimi prodotti che potremo consegnare alle mamme del nostro Movimento per la vita: latte, pannolini, indumenti e giocattoli per i piccoli.

Con lo spirito cristiano che ci contraddistingue, siamo veramente felici di avere l'opportunità di consolidare l'amicizia con persone che condividono il nostro stesso bisogno di essere di aiuto alle persone in difficoltà.

Ringraziamo Monia, Mara ed il gruppo della Società del Soccorso che, uniti alla Organizzazione Heart of the World Foundation con sede nella Cache Valley, Utah, che ha donato kit "nascita" per le nuove mamme, ci sostengono nei nostri progetti.

La foto racconta il momento del ritiro dei prodotti donati.

Laura

Lettera ai giovani "aspiranti volontari"



Cari ragazzi,
Proporsi come volontario al servizio della Comunità, non è solo un esempio virtuoso che migliora la convivenza nella società, ma un impegno che offre l'opportunità di conoscere il mondo che ci circonda al di fuori dei confini "tradizionali" rappresentati da scuola-famiglia-amici ecc.
Come individui siamo legati a tanti condizionamenti, religiosi, morali e familiari ma abbiamo anche una grande opportunità che si chiama "libero arbitrio": libertà di scegliere, dove andare, cosa fare, chi incontrare.
Scegliendo di fare del bene si scopre l'effetto benefico della solidarietà e la percezione di essere utili e vivi.

Operare come volontari non è eroico, è salutare. Non pensiamo solo a situazioni estreme come guerre, calamità naturali, terremoti in luoghi lontani o esotici: il bisogno è qui, vicino a noi, molto vicino a noi: il compagno che ha problemi di mobilità, la persona anziana che si può accompagnare per le visite mediche o per offrire un po' di compagnia. Mettersi a disposizione per raccogliere e distribuire pacchi alimentari o aiutare persone senza fissa dimora ecc... Come si vede le opportunità sono innumerevoli per dimostrare a noi stessi ed agli altri il nostro valore e quanto possiamo con la volontà diventare una forza.
Scegliendo di operare in aiuto a persone in difficoltà o impegnarsi per un ideale, significa lasciare una impronta del nostro passaggio in questo mondo e la nostra vita assume un significato più interessante e degna di essere vissuta.

Interrogate qualsiasi volontario che opera con senso di solidarietà e vi dirà le stesse cose.

"Tra vent'anni sarete più delusi per le cose che non avrete fatto che per quello che avrete fatto. Uscite quindi dal sentiero battuto, mettere la vela, esplorate, sognate, scoprite" (Mark Twain)

Come associazione di volontariato che opera con i principi salesiani, cerchiamo di consolidare il patto tra il mondo giovanile e quello dei volontari, indispensabile per non disperdere l'insegnamento di Don Bosco che esortava ad impegnarsi per il bene.

Laura
(Presidente VCS)



Nuovo ecografo per nostro servizio medico.

Il vecchio ecografo era ormai inutilizzabile per vetustà.

Grazie al Dott. Pavan che, in memoria della moglie Dr.ssa Ketty, ha donato un nuovo ecografo, possiamo garantire ai nostri pazienti una assistenza e degli accertamenti più accurati.

Una famiglia in lotta con la malattia e la povertà.

Le famiglie in condizioni di povertà relativa nel 2018 sono poco più di 3 milioni con quasi 9 milioni di persone di cui 1,2 milioni di bambini”.



“Quello che ci lasciamo alle spalle è stato un periodo critico, segnato da due crisi economiche molto gravi, prima nel 2008 e poi nel 2012. In Italia più che altrove, questa congiuntura tanto negativa ha impattato soprattutto sui bambini e le loro famiglie, compromettendo gravemente le aspettative di crescita e producendo uno squilibrio generazionale senza precedenti ... In Italia il numero di minori che vive in povertà è più che triplicato negli ultimi dieci anni da 2008 al 2018, coinvolgendo 1,2 milioni di bambini” (Da “Atlante dell’Infanzia a Rischio” di Save the Children)

Questa storia è una delle tante che accompagniamo ogni giorno in Caritas e prova come è facile passare dalla normalità ad uno stato di povertà.

Paolo e Miriana (nomi di fantasia) sono due quarantenni che vivono in un paesino di poco più di 8.500 abitanti in provincia di Monza. Hanno messo su famiglia ed hanno tre figlie (una, adolescente che frequenta la scuola superiore, altre due: le elementari e l’asilo).

Questa famiglia ci è stata segnalata nell’agosto 2018. Sino a tre anni fa Paolo e Miriana lavorano entrambi, avevano acquistato la casa con il mutuo. Poi Paolo si ammala di un carcinoma al rene, che gli viene asportato agli inizi del 2016. La famiglia è messa al corrente della gravità del carcinoma, non curabile. Paolo va incontro ad un lungo periodo di malattia che lo porta a perdere il lavoro nell’edilizia, in seguito trova altri lavori a termine. Le sue condizioni di salute sembrano migliorare, ma nel 2018 compaiono due metastasi una ai polmoni e un’altra all’anca che lo portano a sedute periodiche di chemioterapia. Così le forze lavoro della famiglia si riducono alla sola Miriana, che però nel

febbraio del 2018 perde il lavoro. La famiglia non riesce a far fronte alle rate del mutuo ed è costretta ad abbandonare la casa di proprietà per andare in affitto (a 550 euro/mese). Durante il mese di settembre 2018 li incontriamo in Caritas e si decide un piano d’azione per la ricerca del lavoro. Candidiamo la famiglia al progetto “Diamo Lavoro” (Fondo Famiglia Lavoro) della Caritas Ambrosiana, ci impegniamo a valutare eventuali opportunità, noi e loro per accelerare i tempi di ricerca. In questo periodo l’unica risorsa economica è l’assegno di disoccupazione (Naspi) di Paolo che termina nel novembre 2018.

Ad ottobre 2018, a Paolo è riconosciuta un’inabilità del 100%. Considerata la precaria situazione economica / lavorativa consigliamo a Paolo di chiedere la pensione di invalidità. Dopo alcuni mesi, la domanda viene respinta perché nei requisiti mancano sei mesi di contribuzione INPS che ammontano a poco più di due migliaia di euro. Non disponendo di tale somma, indirizziamo Paolo a chiedere la pensione di inabilità al lavoro (circa 286 euro mensili). Quest’ultima gli viene concessa. Intanto Miriana dopo otto mesi senza lavoro riesce ad ottenere un tirocinio presso un super mercato del paese, lavorando otto ore al giorno, con un compenso di 600 euro/mese. Pagato l’affitto restano 350 euro mensili per il resto, si sprofonda in povertà. Chiediamo aiuto al SILOE, il Servizio dell’Arcidiocesi di Milano promosso dalla Caritas Ambrosiana, finalizzato a progettare interventi a favore delle diverse situazioni di povertà, disagio ed esclusione sociale. Il Siloe viene in aiuto con un

contributo economico e con la assegnazione di tre mesi di Carta Equa (importo di 200 euro mensile per fare la spesa nei supermercati COOP). La famiglia respira per tutto il primo trimestre del 2019, ma si è consapevoli che è assolutamente necessario trovare un lavoro a Miriana per incrementare le entrate mensili. Proviamo a coinvolgere la Caritas locale e il parroco del paese. Invano, la Caritas del paese dispone solo di vestiario e pochi viveri. Il parroco non conosce la famiglia e delega a Caritas Salesiani la gestione.

Di concerto con la famiglia suggeriamo di chiedere il "Reddito di Cittadinanza". I requisiti economici per l'accesso vengono verificati in base al reddito dell'anno precedente 2018 e siccome il reddito della famiglia supera di poco il minimo (i mesi di NASPI) anche questa richiesta viene ricusata. La legge è iniqua perché non tiene conto della situazione corrente della famiglia. "*Dura lex, sed lex*", la legge se pur dura, va accettata.

Ai primi di aprile 2019 Miriana abbandona il tirocinio, trova un lavoro, come cuoca in una trattoria/pizzeria del paese con una retribuzione mensile di 800 euro. Le viene promesso che nei mesi a venire sarà messa in regola con i contributi INPS. Certo la situazione economica non è florida ma permette alla famiglia di uscire dall'incubo dell'indigenza. Gioiamo insieme, noi di Caritas con loro, nella speranza di essere arrivati ad una svolta decisiva. Miriana è contenta di fare la cuoca, Paolo collabora in pizzeria con le consegne serali a domicilio, si sente utile con il piccolo guadagno e le mance.

Ma ben presto sorgono nuove difficoltà. Le retribuzioni non sono puntuali, si procede con acconti e i due proprietari dovendo far fronte a debiti antecedenti spesso discutono, sino a che uno dei due lascia. Paolo e Miriana stringono i denti e cercano di resistere. Noi di Caritas, ci rivolgiamo di nuovo al SILOE per ottenere altri tre mesi di Carta Equa. Riusciamo ad aver quanto richiesto, nella speranza di trovare un lavoro alternativo per Miriana.

Ad inizio di agosto 2019, la trattoria/pizzeria subisce un controllo della ASL, viene multata e costretta a chiudere per inadempienze di igiene. Sconcerto per Miriana, che comunque nonostante i pagamenti a singhiozzo collabora ancora al bar della trattoria, per poi abbandonarlo definitivamente a fine agosto con un consistente credito retributivo.

Intanto la famiglia deve andare incontro alle spese di settembre 2019, pagamento dell'affitto, iscrizione alla scuola superiore della figlia. Le condizioni sono disperate per tutti. Miriana ha una crisi nervosa e deve ricorrere al pronto soccorso ospedaliero. Paolo in una condizione psicologica già precaria, sa che non ci sono cure risolutive al suo carcinoma che avanza, manifesta l'intenzione di

mollare e farla finita. Noi di Caritas non possiamo arrenderci. Intanto iniziamo a coprire le spese di iscrizione a scuola e provvediamo con l'aiuto di persone di buona volontà a coprire le spese di affitto. Quindi chiediamo a Paolo di resistere ancora per qualche settimana. Sappiamo di non riuscire a trovare a breve un lavoro a Miriana, ma la determinazione non desiste, confortati anche dalla collaborazione della dottoressa che ci ha segnalato la famiglia e che ha un incarico importante all'INPS. Verifichiamo con lei che Paolo potrebbe avere la pensione di invalidità (circa 500 euro) e chiedere con essa anche gli assegni familiari per le figlie e la moglie, il tutto cumulabile con la pensione di Inabilità che già percepisce. Il problema è reperire le due migliaia di euro per pagare i sei mesi di contributi necessari a raggiungere i requisiti. Sono tre MAV da saldare. Verifichiamo le disponibilità della nostra associazione e attiviamo una raccolta fondi con i colleghi della dottoressa dell'INPS.

In pochi giorni la cifra è disponibile. La nostra Amministratrice, con grande efficienza provvede a saldare i tre MAV di contributi. Anche l'INPS, sollecitata dalla dottoressa benefattrice in poco tempo rielabora il tutto e conferma il diritto alla pensione di invalidità. Paolo a metà ottobre 2019, ottiene quattro mesi di arretrati e dal 1° novembre 2019 avrà il cumulo delle due pensioni, in più sulla pensione di invalidità può avere gli assegni familiari. Con poco più di un migliaio di euro, riuscirà ad uscire dalla povertà estrema e dare dignità a tutta la famiglia. Non finisce qui, il bene chiama altro bene, una famiglia del paese di Paolo e Miriana conoscendo la loro condizione, propone a Miriana un lavoro di assistenza alla nonna ottantaduenne, con un impegno giornaliero di sei ore per una retribuzione mensile di ottocento euro e il proposito di metterla in regola. La nostra speranza è che la nonna abbia una lunga vita. Intanto in concretezza con gli strumenti disponibili, continuiamo a cercare un lavoro più sicuro per questa mamma. Il guerriero Paolo continua la lotta con la sua malattia a dispetto delle attuali conoscenze mediche. Il campo di battaglia è ancora aperto.

In conclusione, è d'obbligo ringraziare le varie componenti della nostra associazione, (una macchina da guerra) che hanno collaborato all'accompagnamento di questa famiglia: in prima persona, con consigli, incoraggiamenti, idee e l'impegno economico. Un grazie caloroso di riconoscenza alle persone che spinte al bene, hanno contribuito alla raccolta fondi.

Silvio

A chi vanno i vestiti usati raccolti nei cassonetti gialli di Caritas Ambrosiana?

Caritas Ambrosiana fa chiarezza dopo il servizio della trasmissione Le Iene che sollevava sospetti sulla gestione dei capi di abbigliamento raccolti.

Riportiamo parte del documento pubblicato sul sito di Caritas Ambrosiana

Poiché la quantità di abiti che eliminiamo dai nostri armadi è molto superiore alle richieste delle persone in difficoltà che si possono raggiungere; ai tradizionali “guardaroba dei poveri” dove gli indumenti vengono donati a chi ne ha bisogno, si è affiancata la raccolta attraverso i cassonetti gialli “Dona Valore”. Oggi Dona Valore è un esempio di successo di economia circolare. In 20 anni ha prodotto oltre 3,5 milioni di euro a favore di 141 progetti sociali per 5.600 persone in difficoltà e ha permesso il risparmio di 42 mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica, oltre 70 miliardi di metri cubi di acqua, 3.500 tonnellate di fertilizzanti e 2.350 tonnellate di pesticidi risparmiati. A garanzia dei cittadini e degli enti promotori del progetto, le cooperative si sottopongono a periodici audit etici da parte di organismi indipendenti. E ora anche una rete di second hand store consente di dare una seconda vita solidale agli abiti. Per effetto del nostro stile di vita che consuma velocemente mode e gusti, la quantità di abiti usati prodotta da noi cittadini è cresciuta negli ultimi decenni in maniera esponenziale.

Se, ad esempio, volessimo smaltire in un unico posto gli abiti raccolti nei cassonetti della Caritas Ambrosiana durante gli ultimi 20 anni, dovremmo costruire una discarica grande quanto lo stadio di San Siro e alta come il Pirellone e la torre di Unicredit messe una sopra l'altra. Se poi volessimo disfarci di quelli raccolti anche dagli altri operatori, di mega discariche ne dovremmo costruire molte di più.

Per impulso di Caritas Ambrosiana, sono così nati due canali di recupero complementari: quello tradizionale affidato ai volontari dei centri di ascolto che distribuisce ancora oggi direttamente alle persone in difficoltà gli abiti usati, attraverso i “guardaroba dei poveri”, e quello affidato alle cooperative sociali, chiamato “Dona Valore”.

Poiché, per la legge italiana, quegli abiti sono rifiuti, le cooperative li vendono ad imprese autorizzate a svolgere il lavoro di selezione, cernita ed igienizzazione. Con il ricavato di questa vendita finanziano progetti sociali promossi dalle Caritas. In questo modo scarti, che sarebbero dovuti essere smaltiti in discarica, generano ricchezza che viene investita a favore di persone in difficoltà. Non solo. Essendo la raccolta affidata a cooperative sociali che impiegano persone svantaggiate, la gestione stessa dell'attività ha un immediato impatto sociale, offrendo opportunità di impiego a soggetti deboli.

Chi gestisce il progetto Dona Valore

Per gestire il progetto Dona Valore è nata la rete R.i.u.s.e. (Raccolta Indumenti Usati Solidale ed Etica) composta da 8 cooperative.

Il servizio è effettuato attraverso 1.500 cassonetti nella Diocesi di Milano e 500 nella Diocesi di Brescia. Tutti i cassonetti sono collocati in postazioni autorizzate dagli Enti pubblici.

Gli abiti raccolti nei cassonetti vengono venduti ad altre imprese che gestiscono le successive fasi della filiera del recupero. Tali imprese sono in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, sono sottoposte a periodici controlli da parte delle autorità preposte, sottoscrivono specifici contratti e protocolli etici, e garantiscono il pieno rispetto di tutte le normative nazionali e internazionali. Al momento solo una piccola frazione del materiale raccolto viene invece destinata ai second hand store (i negozi di abiti usati) in Italia e all'estero.

I risultati del progetto

Con il progetto Dona Valore la rete R.i.u.s.e. garantisce lavoro stabile



a 87 persone di cui 31 in svantaggio certificato.

Dal 1998 al 2018 le cooperative hanno erogato oltre 3,5 milioni di euro, con i quali sono stati sostenuti 141 progetti sociali che hanno aiutato 5.600 persone. Solo nel 2018 l'attività economica ha prodotto 700 mila euro investiti in solidarietà. Inoltre le cooperative hanno reinvestito ulteriori 2 milioni di euro per nuove attività di impresa che hanno generato 80 posti di lavoro per fasce deboli della popolazione.

L'eticità della filiera e i controlli

A garanzia dei cittadini e degli enti per i quali svolgono la raccolta, vale a dire la Caritas Ambrosiana e la Caritas della Diocesi di Brescia, la rete delle cooperative R.i.u.s.e. si sottopone volontariamente a controlli di enti terzi. Gli ultimi, in ordine di tempo, sono stati gli audit effettuati dal Forum Ethibel, organizzazione indipendente belga, che ha rilasciato alla rete R.i.u.s.e. il marchio Solid'r che identifica le imprese che operano secondo i criteri dell'economia sociale e solidale riconosciuti dalla Ue. Tutte le cooperative della rete sono in possesso delle certificazioni di qualità ISO 9001 ed ambientale ISO 14001; tutte sono iscritte alla WHITE LIST presso la Prefettura di competenza e tutte hanno realizzato o realizzeranno entro i prossimi mesi un Modello Organizzativo e Gestionale conforme al D.Lgs 231/01 con la presenza di un Organismo di Valutazione esterno e indipendente.

Inoltre le cooperative chiedono ai propri clienti commerciali la massime garanzie possibili: Dure in corso di validità che attesta l'assolvimento degli obblighi assicurativi e contributivi per i dipendenti; Autocertificazione antimafia; Certificato carichi pendenti, Certificazione camerale a testimoniare la completa estraneità rispetto a possibili illeciti commessi in passato.

Le prospettive future

La sovra-produzione, spinta dal fenomeno del fast fashion, è al momento un grave problema prima di tutto di ordine culturale che ha introdotto nuove criticità nel settore del recupero e riciclo dei rifiuti.

Nel 2018 le cooperative sociali hanno aderito a Tess (Textile

with Ethical Sustainability and Solidarity), il gruppo europeo di imprese sociali, nato per dare vita a forme di commercio equo nel settore della raccolta e vendita degli indumenti usati.

Hanno costituito **una rete di second hand store (Share)** composta da 6 punti vendita (3 a Milano, 1 a Varese, 1 a Lecco, 1 a Napoli) attraverso la quale reimmettere nel mercato, gli abiti usati. L'investimento pari ad oltre 500.000 euro ha consentito negli ultimi anni la **creazione di 15 posti di lavoro** e l'avviamento al lavoro attraverso il tirocinio e/o la borsa lavoro di una trentina di giovani italiani e stranieri spesso portatori di fragilità e svantaggi fisici o psichici.

Considerando come massima priorità la totale trasparenza e legalità verso i cittadini, le Caritas coinvolte e le oltre 200 Amministrazioni Comunali con le quali la Rete R.i.u.s.e. collabora, le cooperative sociali hanno deciso di sostenere un oneroso investimento (oltre 4 milioni di euro) per la **realizzazione di un impianto per la selezione ed igienizzazione degli indumenti usati raccolti**. Questo impianto gestito direttamente da Cooperative Sociali onlus consentirà di chiudere la filiera del riciclo all'interno del sistema no-profit e di alimentare la rete dei negozi SHARE che andrà progressivamente crescendo sull'intero territorio nazionale e alimenterà

quelle forme di commercio equo con alcuni Paesi dell'Africa dove altre imprese sociali no profit selezioneranno per i mercati locali il materiale preselezionato in Italia.

Tutto ciò massimizzerà gli obiettivi del progetto Dona Valore: la salvaguardia del creato, la creazione di occupazione per fasce deboli di popolazione e la generazione di risorse economiche per la promozione di progetti di solidarietà.

Caritas Ambrosiana

Per il testo completo:

<https://www.caritasambrosiana.it/caritas-e-territorio/raccolta-indumenti-1/gli-abiti-raccolti-nei-cassonetti-gialli-di-caritas-ambrosiana-aiutano-i-poveri#testo>

Per la rete DonaValore (i cassonetti gialli)

www.donavalore.it

Per i negozi Second Hand (Milano, Varese, Lecco, Napoli)

<https://www.secondhandreuse.it/>

IMMIGRAZIONE / EMIGRAZIONE - se la conosci ... magari l'apprezzi

CI RUBANO IL LAVORO?

CI AIUTANO A CASA NOSTRA E SVOLGONO LAVORI CHE NOI RIFIUTIAMO

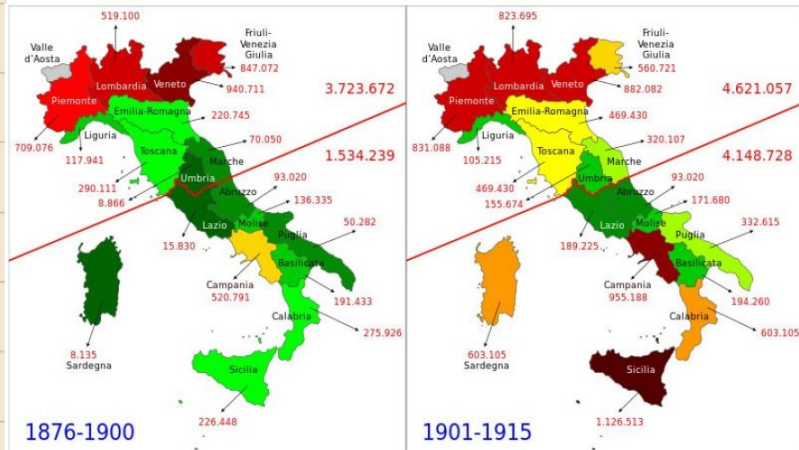
SE GLI STRANIERI SIAMO NOI?

SIAMO UN POPOLO DI EMIGRATI, E L'ESODO NON E' FINITO



TRA IL 1876 E IL 1986 27 MILIONI DI ITALIANI HANNO LASCIATO IL NOSTRO PAESE.

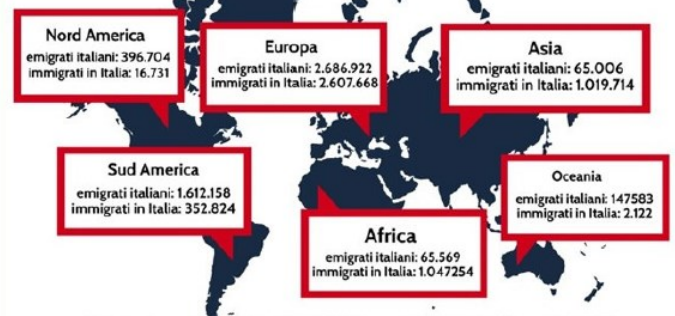
- DAL 1876 AL 1900, OLTRE 5 MILIONI DI EMIGRATI, LA MAGGIORANZA PARTE DALLE REGIONI DEL NORD DAL 1900 AL 1915, QUASI 9 MILIONI DI EMIGRATI, SIA DAL NORD CHE DAL SUD
- DAL 1915 AL 1945, CIRCA 4 MILIONI DI EMIGRATI, IN LEGGERA PREVALENZA DAL NORD
- DAL 1945 AL 1976 QUASI 5 MILIONI DI EMIGRATI, IN PREVALENZA DAL SUD (INIZIA UN FORTE FLUSSO DI MIGRAZIONE INTERNA DAL SUD E TRIVENETO VERSO IL NORD OVEST)
- IL VENETO E' LA REGIONE ITALIANA, APPENA DAVANTI A CAMPANIA E SICILIA, CON PIU' EMIGRATI



Immigrati ed emigrati

Italia

4.973.942 italiani residenti all'estero (5.383.199 secondo le Anagrafi consolari) vs 5.359.000 stranieri che vivono in Italia



Italiani nel mondo: Argentina (804.260), Germania (723.846), Svizzera (606.578)

fonte: ISTAT, AIRE

DOSSIER STATISTICO 2017

CAPORALATO E MODERNA SCHIAVITU'

IN 20 PAESI DELL'UNIONE EUROPEA I RISCHI DI MODERNA SCHIAVITU' SONO CRESCIUTI NEL 2017. L'ITALIA E' TRA I 5 PAESI UE CON LA SITUAZIONE DI MAGGIORE SFRUTTAMENTO (CAPORALATO, AGROMAFIE, LAVORO NERO).

Paesi con rischio schiavitù in aumento Paesi con peggiore rischio schiavitù

© Voxler / Anshoroff 2017

Volontariato in Comunione e in azione

19 settembre 2019 : Oratorio Rondinella

Con il titolo "Volontariato in Comunione e in azione" nei locali dell'Oratorio Rondinella in viale Matteotti si sono riuniti tutti i gruppi di volontariato presenti nella Comunità pastorale S.S. Ausiliatrice e San Giovanni Bosco.

Il numero dei gruppi impegnati dimostra la vivacità e l'impegno dei volontari che a diverso titolo donano il loro tempo e la loro solidarietà a

tante persone in difficoltà e non solo ma si prendono cura degli ambienti, dei giardini, del decoro degli spazi che ospitano persone e operatori.

Relatore della serata Don Paolo Caiani delegato per la pastorale giovanile del Movimento Giovanile Salesiano.

Riportiamo una delle slide proiettate e commentate nel corso dell'incontro.



"Non lasciare che ti rubino la speranza e la gioia, che ti narcotizzino per usarti come schiavo dei loro interessi. Osa essere di più, perché il tuo essere è più importante di ogni altra cosa. Non hai bisogno di possedere o di apparire. Puoi arrivare ad essere ciò che Dio, il tuo Creatore, sa che tu sei, se riconosci che sei chiamato a molto. Invoca lo Spirito Santo e cammina con fiducia verso la grande meta: la santità. In questo modo non sarai una fotocopia, sarai pienamente te stesso."

CARITAS INCONTRA

Amare vuol dire soprattutto ascoltare in silenzio.

(Antoine de Saint-Exupery)



Da pochi mesi in Caritas è presente un nuovo servizio "Caritas Incontra".

Caritas Incontra è un servizio telefonico, una sorta di telefono amico, pensato per le persone che hanno voglia o necessità di parlare, raccontarsi e sfogarsi perché si ritrovano a vivere un momento di solitudine.

Lo scopo di Caritas Incontra è quello di fare compagnia, ascoltando i racconti di una vita a cui altri non prestano attenzione, gli sfoghi, la quotidianità fatta di piccole e grandi cose senza la pretesa di dare risposte e suggerire soluzioni. In questi primi mesi sono già arrivate molte telefonate, soprattutto da parte di persone anziane che vivono sole o si sentono sole. I soggetti privilegiati del nostro servizio sono infatti gli anziani: dopo una certa età aumentano le malattie e diminuiscono le possibilità di uscire e le occasioni di incontro. Molti esperti segnalano l'importanza delle relazioni sociali nel mantenere le capacità cognitive a livelli alti e si spingono ad affermare che le chiac-

chiere fanno bene al cervello, mettendo in relazione la maggior quantità di rapporti con la migliore qualità della vita e della salute e la minore frequenza di molte malattie.

Ad una certa età capita di rimanere soli, vedovi e di avere figli e parenti lontani, pieni impegni e che non hanno molto tempo da dedicare a genitori e parenti anziani. Questo vuoto o carenza di rapporti e di contatti è difficile da riempire e Caritas Incontra non può avere la pretesa di risolvere il problema, ma se è vero che una telefonata non può cambiare la vita può essere comunque utile per ritrovare un sorriso e la consapevolezza che c'è sempre qualcuno disposto ad ascoltarci e capirci.

Tutti coloro che hanno chiamato vogliono solo parlare ed essere ascoltati; con alcuni si è creato un bel rapporto fatto di chiacchierate in libertà e di piccoli sfoghi; qualcuno preferisce venire in sede e in questo caso si ha la possibilità di "fare salotto". L'attesa di questo appuntamento crea una piacevole aspettativa che rende le giornate meno faticose, sapendo che lunedì si ha un appuntamento con qualcuno che ci aspetta e che vuole veramente incontrarci e conoscere la nostra storia.

Caritas incontra offre a chi ne senta voglia e bisogno due orecchie e un cuore disposto ad ascoltare ogni lunedì dalle 15.00 alle 18.00 telefonando al n.° tel: 02 2621782

La Polisportiva Rondinella



CALCIO

Scuola Calcio maschile

- Scuola Calcio - 5/6 anni
- Primi Calci B - 7 anni
- Primi Calci A - 8 anni
- Pulcini B - 9 anni
- Pulcini A - 10 anni
- Esordienti B - 11 anni
- Esordienti - 12 anni
- Giovanissimi B - 13/14 anni
- Allievi A - 15 anni
- Allievi A - 16 anni
- Juniores Regionale
- Prima Squadra
- Aziendale

Segreteria:

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 17,30 alle ore 18,30
Telefono 02.24.25.576
calcio@polisportivarondinella.it



BASKET

Scuola Basket maschile e femminile

- Pulcini - 5/6 anni
- Scoiattoli - 7/8 anni
- Aquilotti - 9/10 anni
- Under 13 Maschile
- Under 13 Femminile
- Under 14 Maschile
- Under 16 Maschile
- Under 16 Femminile
- Under 18 Maschile
- Prima Divisione
- Serie C

Segreteria:

Lunedì - Mercoledì - Venerdì
dalle ore 17,30 alle ore 18,30
Telefono 02.24.30.28.11
basket@polisportivarondinella.it



VOLLEY

Scuola Volley femminile

- Minivolley
- Under 10
- Under 12
- Under 14
- Open

Segreteria:

Mercoledì - Venerdì
dalle ore 17,30 alle ore 18,30
Telefono 02.24.30.28.11
volley@polisportivarondinella.it



MENS SANA IN CORPORE SANO

Dai primi calci nei prati della Rondinella negli anni '50 nacque all'Oratorio Salesiano un gruppo sportivo che crescerà negli anni fino a diventare una società polisportiva di tutto rilievo a Sesto.

Dall'impegno e la volontà dei fondatori, Don Arturo Roncati, direttore dell'oratorio all'epoca, al primo presidente Aldo Cambiaghi, fino agli attuali dirigenti e allenatori tesserati, tutti si sono dati un obiettivo: creare una società sportiva volta soprattutto all'educazione dei ragazzi.

Lo sport è inteso come veicolo di comunicazione, di socializzazione e di crescita fisica, intellettuale e morale.

Oltre alla attività sportiva primaria, infatti, attualmente il focus è orientato a sensibilizzare i giovani e le loro famiglie su problemi tristemente attuali: il bullismo e nei prossimi mesi le un incontro sulle dipendenze.

La Polisportiva Rondinella, con le sue 13 squadre di calcio, 11 di basket e 5 di pallavolo vanta risultati eccellenti nelle varie categorie dei campionati FIGC e CSI. La società conta ora 300 giocatori nel calcio, 190 nel basket a 60 nella pallavolo, sia per ragazzi che per ragazze, distribuiti nelle varie fasce di età, dai 5 anni in su.

Qualche ragazzo della Rondinella è addirittura diventato calciatore professionista in serie A e B. Tuttavia, anche se molto probabilmente la maggioranza non diventeranno dei campioni, grazie anche allo sport, *diventeranno buoni cristiani e onesti cittadini*, per dirla con le parole di don Bosco.

Si impara a vincere col desiderio di affrontare sfide maggiori, e a perdere riflettendo su come migliorarsi.

Alla Rondinella lo sport non è solo divertimento e svago ma è concepito come mezzo per far crescere i ragazzi

<https://www.polisportivarondinella.it/>

Islam : un Marketing vincente

Una decina di anni fa un amico Missionario, in Africa da una vita, mi spiazzò con una frase del tutto inattesa.

“L’Islam dispone di un Marketing di gran lunga migliore del nostro. E lo ha dimostrato nel corso dei secoli”.

L'accostamento di una religione al Marketing in termini di presenze sul territorio, era un'immagine indubbiamente singolare. Soprattutto se pronunciata da un addetto ai lavori.

“Vedi, sulla carta noi dovremmo essere favoriti considerando ciò che veniamo a fare e come ci muoviamo per migliorare la qualità di vita di chi vi abita. E invece spesso ci accorgiamo che, dove noi abbiamo creato una Missione, più o meno efficiente, più o meno frequentata, loro si sono presi un'intera regione. Eppure noi costruiamo pozzi nei villaggi dove la gente deve percorrere chilometri con un secchio in testa per avere un poco d'acqua. Realizziamo scuole di ogni ordine e grado, riconosciute dai Ministeri locali, mentre loro si accontentano di scuole coraniche dove i bambini imparano solo a leggere e scrivere i versetti del Corano. Il Marketing sfugge a qualsiasi regola. Perché uno acquista prodotti di cui spesso non ha bisogno o ne sostituisce altri ancora perfettamente funzionanti solo perché rappresentano le ultime novità? Siamo arrivati all'assurdo che la bevanda più diffusa al mondo non è l'acqua, come dovrebbe essere naturale, ma una famosa bibita gasata”

Ormai l'amico Missionario aveva aperto il libro e risultava difficile fermarlo.

“Io comunque nutro un profondo rispetto nei loro confronti. Soprattutto per quanto concerne la devozione, la preghiera.

Sei mai entrato in Italia in un negozio dove i proprietari, nonostante la presenza di clienti, recitano la preghiera perché è l'ora? Eppure da loro è prassi normale. Hai mai visto un autista di torpedone scendere, inginocchiarsi e pregare? Eppure loro lo fanno. Senza vergognarsi. Scendono, stendono il loro tappetino personale rivolto alla Mecca e recitano la loro preghiera. Li potrai contestare fin che vuoi, soprattutto per i loro comportamenti nei confronti delle donne, ma nei momenti di preghiera nelle Moschee, la partecipazione sovrasta, e non di poco, ciò che si vive in molte delle nostre Chiese.

Quanto poi alla conquista di territori nel corso dei secoli, basta guardarsi intorno. In India, ad esempio, dove l'Induismo ha una percentuale elevatissima di praticanti, escludendo personaggi come Madre Teresa che hanno fatto cose straordinarie, in termini di conversioni la nostra presenza in percentuale è minima. L'Islam, al contrario, ha conquistato intere regioni. E lo stesso dicasi per l'Africa. Anche l'Europa, in un futuro non lontano, subirà importanti mutamenti vista l'immigrazione sempre crescente”.

A distanza di dieci anni da quella conversazione, non possiamo che convenire sulla lungimiranza dell'amico Missionario viste le fiumane in arrivo ogni giorno. La presenza musulmana, nei Paesi europei, assume di giorno in giorno importanza sempre maggiore e, Dio non voglia, che il loro Marketing non risulti una volta ancora vincente.

Mario Beltrami

Il Monaco Buddista

In Myanmar un buon numero di bambini entra in Monastero. E lo fa in tenerissima età (anche 6-7 anni).

I motivi sono diversi. Il primo, ovviamente, è religioso. In Myanmar il Buddismo è ancor oggi molto sentito e avere un figlio fra i monaci, è un buon viatico per acquisire meriti agli occhi delle divinità. Ma ci sono anche motivazioni simili a quelle che da noi, fino agli anni '50-'60, portavano bambini nei seminari. Estrema povertà, ad esempio. Impossibilità di garantire al figlio un minimo di istruzione, spesso per mancanza di scuole nei propri villaggi. E qui, fuori dai grossi centri, le scuole non abbondano di certo.

Per il fanciullo che entra in Monastero viene celebrata una grande festa, una sorta di cerimonia di iniziazione: *“La festa del Noviziato”*, paragonabile alla nostra Cresima. Le famiglie si svenano per comprare abiti indubbiamente molto costosi (legati ovviamente alle proprie disponibilità

finanziarie), per organizzare pranzi e trasporti per gli invitati nei caroselli in città o visite alle grandi Pagode.

Il Noviziato, sempre che il giovane rimanga fino alla fine (è libero di andarsene quando vuole), finisce a 19 anni e 3 mesi, periodo che a noi



sembra bizzarro, ma è legato al loro calendario e al loro computo del tempo totalmente diverso dal nostro. Se finito il noviziato il giovane decide di restare, diventa a quel punto e solo in quel momento Monaco definitivo dopo essersi, ovviamente, impegnato ad osservare le rigide regole ed aver avuto il placet dal capo del Monastero.

I novizi escono ogni mattina per raccogliere il fabbisogno del giorno, generalmente sotto forma di cibo, per loro e per gli altri monaci. Ciò che avanza, non viene custodito per il giorno dopo. Viene dato ad altri mendicanti oppure (pratica che non riesco troppo a condividere) gettato.

Anche le donne possono entrare in Monastero e per loro non c'è limite di età. Sono rasate a zero e vestono una tunica chiara. Anch'esse escono per la questua ma, a differenza dei maschi, raccolgono soldi poiché lo fanno una sola volta alla settimana.

È simpatica la loro questua. Soprattutto nei mercati. La fanno in gruppetti che comprendono generalmente bambine (guidate sempre da monache adulte). Si avvicinano ad ogni banco cantando canzoncine e, fatto positivo, nessuno rifiuta l'offerta, povera o ricca che sia.

Dimostrazione lampante di quanto sia importante da queste parti il Buddismo e di quale considerazione goda chi lo rappresenta.

Mario Beltrami

LO YOGA DELLA RISATA

Lo yoga della risata si basa sul dato scientifico che la risata (reale o indotta) produce benefici sia a livello fisiologico che scientifico.

La ragione per cui viene chiamato "yoga" è perché si combinano esercizi respiratori dello yoga con esercizi di risata e questo aumenta le riserve di ossigeno nel corpo e nel cervello facendoci sentire più energici e in salute.

Lo Yoga della risata, ormai diffuso in tutto il mondo, è stato sviluppato da un medico indiano il Dott. Madan Kataria, nel 1995 in un parco di Mumbai.

Egli afferma che *Ridere non conosce confini, non fa distinzione di razza, credo religioso o colore ed è un linguaggio universale, che può unificare il mondo.*

Nel 1998 viene istituzionalizzato la "Giornata Mondiale della Risata" che si celebra ogni anno la prima domenica di Maggio in favore della Pace nel Mondo.

Scopo fondamentale dello Yoga della Risata è produrre benessere.

In sintesi si possono ricondurre i benefici in 5 categorie :

Benefici sulla salute : Per persone sane che vogliono prevenire le malattie.

Per persone che presentano patologie e applicano questa metodologia per accelerare la guarigione

Nella vita personale : Lo stato dell'umore determina la qualità della nostra vita. Lo Yoga della risata ha il potere di cambiare il nostro umore, rilasciando le endorfine, l'ormone della felicità ed aggiungendo più risate nella nostra vita si sviluppa anche il senso dell'umorismo, ci si può sentire meglio.

Nella vita professionale : lo Yoga della risata è un metodo veloce economico e scientificamente provato per ridurre lo stress nei posti di lavoro dove i risultati dipendono spesso dalla energia sviluppata. Un funziona-

mento ottimale del cervello ha bisogno del 25% in più di ossigeno rispetto a qualsiasi altro organo del corpo. Lo Yoga della risata aumenta le riserve di ossigeno sia nel cervello che nel resto del corpo. Inoltre le risate in gruppo possono creare team motivati e produttivi. Si può aumentare l'autostima e migliorare la comunicazione.

Nella vita sociale : La qualità della vita e il senso di soddisfazione non dipendono da quanti soldi, potere, posizione sociale o successo. Dipende soprattutto dal numero di buone relazioni che coltiviamo. Lo Yoga della risata è una energia positiva che connette le persone ed aiuta a fare amicizia, sviluppando un senso di sicurezza sociale e contrasta il male del secolo, la depressione.

Ridere per superare le sfide : Nei tempi difficili in cui stiamo vivendo non è semplice rimanere calmi. Lo Yoga insegna come tenere alto lo spirito e gestire ogni situazione senza perdere la concentrazione e la pazienza.

Lo yoga promuove una attitudine mentale positiva ed aiuta a rapportarci con situazioni e persone complesse.

Molte persone frequentano regolarmente i Club della Risata perché li aiuta a stare più in forma. Si rinforza il sistema immunitario ed effettivamente la salute è più salvaguardata.

In conclusione ridere diminuisce gli effetti negativi dello stress che è causa del 70% di tutte le malattie.

Cogliamo ogni occasione per ridere con ironia, di noi, delle situazioni complicate, delle sfide e ogni ostacolo, che al momento appare insuperabile, troverà un soluzione positiva.

Laura



MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO per la giornata mondiale del migrante e rifugiato 2019 "Non si tratta solo di Migranti"



Riportiamo alcuni brani significativi dell'omelia di Papa Francesco :

".... Conflitti violenti e vere e proprie guerre non cessano di lacerare l'umanità; ingiustizie e discriminazioni si susseguono, si stenta a superare gli squilibri economici e sociali, su scala locale o globale. E a fare le spese di tutto questo sono soprattutto i più poveri e svantaggiati.

Le società economicamente più avanzate sviluppano al proprio interno la tendenza a un accentuato individualismo che, unito alla mentalità utilitaristica e moltiplicato dalla rete mediatica, produce la "globalizzazione dell'indifferenza"....

....." Per questo, la presenza dei migranti e dei rifugiati-come in generale delle persone vulnerabili-rappresenta oggi un invito a recuperare alcune dimensioni essenziali della nostra esistenza cristiana e della nostra umanità, che rischiano di assopirsi in un tenore di vita ricco di comodità. *Ecco perché non si tratta solo di migranti....*"

....."I paesi in via di sviluppo continuano ad essere depauperati delle loro migliori risorse naturali e umane a beneficio di pochi mercati privilegiati. Le guerre interessano solo alcune regioni del mondo ma le armi per farle vengono prodotte e vendute in altre regioni, le quali però non vogliono farsi carico dei rifugiati di tali conflitti. Chi ne fa le spese sono sempre i piccoli, i poveri, i più vulnerabili, ai quali si impedisce di sedersi a tavola e si lasciano le briciole del banchetto (cfr Lc 16,19-21)

... "Uno spirito individualista è terreno fertile per il

maturare di quel senso di indifferenza verso il prossimo, che porta a trattarlo come mero oggetto di compravendita, che spinge a disinteressarsi dell'umanità degli altri e finisce per rendere le persone pavide o ciniche. Non sono forse questi i sentimenti che spesso abbiamo di fronte ai poveri, agli emarginati, agli ultimi della società? Tra questi penso soprattutto ai migranti con il loro carico di difficoltà e sofferenze che affrontano ogni giorno la ricerca, talvolta disperata, di un luogo dove vivere in pace e con dignità....

.... " La risposta alla sfida posta dalle migrazioni contemporanee si può riassumere in quattro verbi : accogliere, proteggere, promuovere ed integrare. Essi esprimono la missione della Chiesa verso tutti gli abitanti delle periferie esistenziali, non solo migranti. Se mettiamo in pratica questi verbi aiutiamo anche tutta la comunità mondiale ad avvicinarsi agli obiettivi di sviluppo sostenibile ed umano.

Per questo non si tratta solo di migranti.

Il Signore ci chiama ad una conversione, a liberarci degli esclusivismi, dall'indifferenza e dalla cultura dello scarto e ci invita a riappropriarci della nostra vita cristiana nella sua interezza e a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione, alla costruzione di un mondo sempre più rispondente al progetto di Dio."

Sintesi redatta da Laura

http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/migration/documents/papa-francesco_20190527_world-migrants-day-2019.html



IL VINO DELLA PACE

Una iniziativa dei Salesiani in terra di Palestina. A Betlemme è stata aperta una azienda vinicola dove contadini, a cui i Salesiani hanno donato la terra, coltivano l'uva secondo le vecchie tradizioni, guidati da Don Pietro Bianchi, veneziano.

L'originalità del progetto consiste nel fatto che a coltivare le vigne sono contadini musulmani e cristiani, insieme.

I vigneti si affacciano su una collina che fino a qualche anno fa era disabitata, ora è ricoperta da case di famiglie israeliane, purtroppo

le abitazioni dei palestinesi sono state fatte saltare.

La produzione di vino era già iniziato alla fine del 1800 grazie ad un missionario ligure che voleva aiutare i ragazzi orfani della valle.

I vigneti si trovano ad una altitudine tra i 700 ed i 1000 metri dove si possono trovare anche ulivi secolari.

Attualmente si producono 170 mila bottiglie di vino che viene venduto anche a ristoranti con cucina ebraica. Ora puntiamo, dicono i salesiani, a produrre 300 mila bottiglie di buon vino autoctono, il bianco Dabouki dal profumo di ginestra e somiglia al nostro Cataratto siciliano e il rosso Baladi, agrumato e speziato.

La nostra sfida, dice Don Pietro, è far capire che si può convivere in armonia, tra la natura, rispettando le diversità. Tra noi non c'è razzismo viviamo in pace, musulmani e cristiani tutti sotto l'unico cielo, uniti dal lavoro e dalla condivisione.

Il vino della pace sia di esempio a chi ancora non crede che ogni persona può chiamare fratello il proprio vicino. E' per dimostrare questa verità che i padri Salesiani hanno costruito la grande cantina, sotto lo sguardo di Don Bosco che, in una immagine che campeggia sulla facciata esterna, protegge e benedice.

Laura

Cena solidale per Mediterranea alla parrocchia della Resurrezione: don Donato scrive ai fedeli



Panoramica della cena

Successo di presenze inaspettato alla cena solidale organizzata dalla Parrocchia della Resurrezione in favore della ONG Mediterranea.

L'idea, c'era da aspettarselo di questi tempi, ha suscitato commenti da parte di politici a cui Don Donato ha risposto con pacatezza ma risolutamente.

«Ciò che ho valutato è stato il senso della serata: se avesse o no dei valori. Mi sono chiesto cosa fanno coloro che organizzano questo evento e mi sembra che essi aiutino chi salva delle vite che rischiano di annegare in mare.

È sbagliato salvare la vita di chi annega?

È sbagliato salvare la vita di chi sta morendo non solo in mare ma negli svariati modi che purtroppo la cronaca ci ripropone?

Perché salvare chi annega è una scelta politica e salvare in altre occasioni è gesto umanitario?».

«Mi ha fatto male sentire da parte di persone che appartengono alla nostra comunità cristiana dire questa frase: 'Questa è una parrocchia di comunisti'.

Chi la pensa in questo modo non è forse lui che è politicizzato e non sa pensare alla vita se non in modo partitico?

Da quando aiutare qualcuno che sta morendo è un gesto di comunisti... non dovrebbe essere semplicemente l'atteggiamento di ogni uomo (indipendentemente dal colore politico) che ha un cuore?

Guarda caso quest'accusa di 'comunismo' è anche quella che viene fatta spesso a papa Francesco da parte di qualche benpensante cattolico.

Non stiamo forse coltivando la cultura dell'indifferenza che sottolinea soprattutto il proprio benessere contro il bene?».

Gli Asinauti

Una bella associazione qui a Sesto per avvicinare alla natura bambini e non solo



più e Maria Rosaria decide di seguire dei corsi e prendere dei brevetti, vuole conoscere al meglio l'argomento. Il suo insegnante di equitazione è Nonno Roby, sì proprio lui! Per varie circostanze della vita, Maria Rosaria deve darsi da fare e oltre alle ore che lavora in mensa scolastica dai Salesiani, deve occupare il resto del suo tempo libero e decide che i brevetti presi anni prima, ora possono essere utili PER REALIZZARE IL SUO SOGNO: UNA FATTORIA DIDATTICA PER I BAMBINI DELLA CITTÀ E NON SOLO.

Così una sera, era il luglio 2012, continua il racconto Maria Rosaria, bevendo un caffè con le sue amiche d'infanzia, persone care che ancora fanno parte del direttivo dell'associazione, nascono GLI ASINAUTI, ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA E DI PROMOZIONE SOCIALE, affiliata ad ENGEA (Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali e iscritta al CONI tramite le Polisportive Giovanili Salesiane. Perché proprio questo nome? Beh anche in questo caso un perché c'è. Il desiderio è di trovare un nome che richiamasse gli asini, il senso del viaggio, dell'avventura. Se non che, la figlia Caterina, una notte si sogna due asinelli con il casco da astronauti che fluttuano nello spazio. "GLI ASINAUTI! Questo è il nome azzeccato mamma!" Esordisce Caterina. Ed effettivamente è un nome che ha portato fortuna all'associazione e che viene ricordato da tutti. Si erano persi di vista lei e Nonno Roby, anche se ogni tanto si sentivano per telefono. Appena saputo che non



Mi fa davvero piacere parlarvi di Maria Rosaria Lieto, di Nonno Roby e della loro Associazione "GLI ASINAUTI". Ho conosciuto questa realtà alcuni anni fa, ma solo ora, in occasione di questo articolo, ho chiesto a Maria Rosaria di raccontarmi la loro storia. Il racconto inizia così:

"A 40 anni tondi, per accontentare mia figlia Irene, che voleva imparare ad andare a cavallo, ho dovuto cercare un maneggio. Imparare a cavalcare ha aiutato anche me, timida e riservata, a prendere fiducia in me stessa."

Mi confida Maria Rosa. Nel giro di due anni lei e sua figlia si ritrovano proprietarie di un cavallo, Pacho, che era stato dato loro in dono perché ormai a fine carriera. L'interesse cresce sempre di



lavorava più nel maneggio dove si erano conosciuti, Maria Rosa lo recluta e ormai sono 5 anni che collaborano per questa associazione, andando avanti tra mille difficoltà e sacrifici. Continua Maria Rosaria: “Abbiamo avuto la fortuna di incontrare sulla nostra strada la famiglia Melzi, che da subito ci ha messo a disposizione alcuni spazi all'interno della loro proprietà, senza

volere nulla in cambio.”

La cosa che mi ha colpito e che ho potuto notare domenica 15, durante il pranzo organizzato dal gruppo civico AMIAMO SESTO, che ha molto a cuore questa associazione è che in questa occasione ha voluto portare all'attenzione del sindaco Di Stefano questa realtà, che ha bisogno di sostegno anche da parte del comune, e il bene che fa ogni giorno a questi bambini e alle loro famiglie.

Maria Rosaria ha vissuto in prima persona quanto la natura che ci circonda, sia importante nella crescita ed evoluzione di una persona. Questo è quello che lei cerca di trasmettere agli altri, aiutare il prossimo la fa star bene. **BAMBINI FELICI E CONSAPEVOLI SARANNO ADULTI EQUILIBRATI E POSITIVI.**

Questa è la storia de “GLI ASINAUTI”, una realtà che vorrei fosse il più possibile conosciuta in città. A parte il periodo estivo in cui i bambini possono frequentare giornalmente l'associazione, solitamente durante l'anno, il sabato è dedicato alle attività di gruppo. I bambini vengono in fattoria per giocare tra loro, socializzare, cavalcare, accudire gli animali e andare in bicicletta. La domenica invece è dedicata alle attività assistite con gli asini, a cui possono partecipare i bambini più piccoli, dai 3 anni in su e attività di avvicinamento agli asini, per persone con bisogni particolari. In fattoria troverete gli asinelli Giustino e Camilla, le cavalle Nuvola e Serenella, le caprette Pasqualina e Angelina, galline e pulcini.

La sede operativa dell'associazione e' in fondo a via Parpagliona a Sesto.

Per ulteriori informazioni potete contattare MARIA ROSARIA LIETO al numero 329 3052103.

L'ASSOCIAZIONE “GLI ASINAUTI” VI ASPETTA.

Elisabetta

<https://asinauti.jimdo.com/>

Commento di Laura della Redazione di V.C.S. Magazin sull'articolo “Gli Asinauti”

Quando ho saputo dell'esistenza di questa Associazione “Gli Asinauti” ho chiesto ad Elisabetta di raccontarmi questa esperienza.

Non è la prima volta che come Caritas Salesiani ci occupiamo della benefica sintonia che esiste tra bambini ed animali (vedi art. “Dynamo Camp” su Magazine n.13), ma sapere di avere uno spazio così vicino a noi mi ha incuriosito.

Una esperienza esemplare, senz'altro da incoraggiare ed imitare.

Credo che la forte attrazione che lega i bambini agli animali derivi dal fatto che in fondo ci sono molte similitudini, sono entrambi spontanei, sinceri, spesso indifesi.

Ed è proprio per questo che noi adulti dovremmo imparare da loro a non essere ingannati da pregiudizi e condizionamenti.

Sarebbe meraviglioso se tutti i bambini potessero avere gli stessi diritti, le stesse opportunità, gli stessi spazi liberi senza steccati ideologici, costruiti da noi adulti.

Nel racconto di Elisabetta che descrive l'atmosfera gioiosa degli Asinauti, mi ha colpito una frase: *“Bambini felici e consapevoli saranno adulti equilibrati e positivi”* Da qui una riflessione:

Penso ai tanti bambini che per ragioni economiche non conoscono una vacanza, una gita o addirittura non hanno uno spazio per studiare (non solo una cameretta..... sarebbe troppo..), o un bagno dove fare una doccia, o un pasto completo (non solo un gelato).

Ognuno di voi senz'altro ne conosce qualcuno, noi in Caritas ne incontriamo molti e in tante occasioni ci sentiamo dolorosamente impotenti per non poter offrire a questi piccoli il loro diritto di essere bambini come altri compagni che conoscono.

Mi viene in mente la situazione delle famiglie che “alloggiano-abusivamente” (in alternativa c'è la strada..) negli spazi di quell'edificio a Sesto S.Giovanni chiamato “Casa Rossa-Rossa” dove convivono 80 persone (compresi molti minori) disposti su tre piani, dove esiste un solo gabinetto (non bagno, un gabinetto) e un lavabo dove lavarsi e lavare le stoviglie, uno per piano.

Che mondo stupendo sarebbe quello in cui noi adulti potessimo dimostrare a questi bambini che la nostra società non è ingiusta, che loro non sono bambini di serie B o C, e che un domani potranno avere le stesse opportunità dei loro coetanei più fortunati.

Il tema dell'infanzia rubata è troppo complesso per comprimerlo in poche righe ma consentitemi queste riflessioni perché quando incontro questi piccoli in Caritas mi dico spesso *“questa bambina potrei essere io”*.

Belle le iniziative promosse ad ogni livello in favore dei bambini, ma insufficienti.

Altre Associazioni benemerite come “Gli Asinauti” dovrebbero sorgere più spesso e coinvolgere una platea più ampia.

... Lasciatemi sognare....

Laura

Compralo da NOI !!

Come ormai ogni anno l'amministrazione di Sesto organizza il bellissimo spettacolo di pattinaggio con i canti gospel. Grazie agli sponsor, il ricavato della vendita dei biglietti rimane completamente all'associazione.

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE

con il patrocinio di:
Regione Lombardia
L. CONSIGLIO



CHRISTMAS GOSPEL ON ICE

22 dicembre - ore 18.00 al PalaSesto

Scegli l'associazione sestese da cui comprare il biglietto. Tutto il ricavato servirà per sostenere i suoi progetti.



Musica Gospel "The Global Performance" con le coreografie sul ghiaccio di Ice Lab e atleti nazionali.
Produzione: Gabriele Corsani - Direzione artistica: Jordan Carletti - Regia: Luca Creta



FESTIVITA' 2019/2020 Centro Caritas Salesiani

Viale Matteotti 415 - Sesto S.G.

Martedì 24 Dicembre **CHIUSO**
Natale e S. Stefano **CHIUSO**
Venerdì 27 Dicembre **APERTO** 9.00-11.30
Sabato 28 Dicembre **APERTO** 9.30-10.30 (infern)
Lunedì 30 Dicembre **APERTO** 9.00-11.30
Martedì 31 Dicembre **CHIUSO**
Mercoledì 1 Gennaio **CHIUSO**
Giovedì 2 Gennaio **APERTO** 9.00-11.30
Venerdì 3 Gennaio **APERTO** 9.00-11.30
Sabato 4 Gennaio **APERTO** 9.30-10.30 (infern)
Lunedì 6 Gennaio **CHIUSO**

Questo numero di Magazine VCS è stato stampato da

LineaGRAFICA
www.linea-grafica.net

Alessandro Manetti
cell. 335.7226681

INSEGNE
STAMPA DIGITALE
DECORAZIONE AUTOMETZTI
VETROFANIE
MOBILI-TAVOLI
STRUTTURE
STANDS
CARTELLI

Linea Grafica s.a.s.
Via Curiel, 88 - 20099 Sesto S.G. (MI)
tel. 02.2408123 - fax 02.24301553
P.iva 00905340964 c.f. 08382830159
alessandro@linea-grafica.net



VOLONTARIATO CARITAS SALESIANI
la tua buona causa

94535700150

INSERISCI IL CODICE FISCALE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO



Via Matteotti 415
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 02.2651762
www.volcaritassa.it

Recupero Fiscale Sulle donazioni alle ONLUS (Ora ADV)

Per le donazioni alle ONLUS si può scegliere tra una detrazione e una deduzione. Ad esempio su una donazione di 500 euro si recuperano 130 euro se si portano in detrazione dall'imposta; mentre se si portano in deduzione dal reddito imponibile il recupero dipende dal reddito complessivo: più alto è il reddito più alto è il recupero. Su un reddito di 30.000 euro il recupero è di 190 euro.

Si può donare anche dal nostro sito via **PayPal** con ricevuta on-line:
www.volcaritassa.it



11 novembre 2019 - La castagnata sul sagrato della chiesa di S.ta Maria Ausiliatrice per la Giornata Caritas

Visita il nostro sito :
www.volcaritassa.it

Scrivici a :
Associazione
@volcaritassa.it

In Redazione:
Laura Amadini,
Valerio Pagliari,
Silvio Liberti,
Maria Laura Lombardi



Ogni Sabato
e Domenica

Esposizione Mobili Andini
Via Don Bosco
Cinisello
(confine con Sesto)

Artesanos
Don Bosco